



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi Consiliari, indirizzo - controllo
informazione - documentazione

Prot. n.13911 del 22.12.2004

Napoli, 23 dicembre 2004

Al Presidente della Giunta regionale
della Campania
S E D E

All'Assessore all'Assistenza Sociale,
Sport e Spettacolo
Giunta regionale della Campania
S E D E

e, p. c.

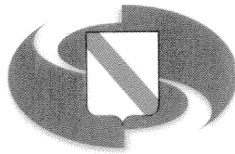
Al Consigliere Regionale
dott. L. Schifone
S E D E

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta-
"Strutture residenziali e semiresidenziali"
R.G. n.1206

Si trasmette l'interrogazione indicata in oggetto, con preghiera di voler fornire, in tempi rapidi, risposta scritta, in modo da poter ottemperare a quanto prescritto dall'art. 75 del Regolamento Interno di questo Consiglio Regionale.

Il Presidente
dott. ing. Bruno CASAMASSA

cn



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

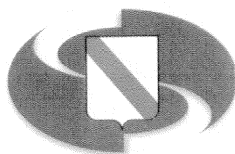
Prot. n. 319

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto consigliere Luciano Schifone del Gruppo di A.N.

PREMESSO CHE

- con delibera n. 711, la Giunta Regionale della Campania approvava le “Linee di indirizzo concernenti le strutture residenziali e semiresidenziali, la loro catalogazione tipologica, i requisiti organizzativi, funzionali e strutturali, le procedure per l’autorizzazione al funzionamento”;
- da un lato, tali indirizzi venivano considerati “requisiti strutturali, organizzativi e funzionali **minimi**.....che le strutture residenziali e semiresidenziali, sia private che pubbliche e in qualsiasi modalità gestionale organizzate devono possedere”, dall’altro impongono dei limiti massimi di accoglienza;
- nella fattispecie, in tema di comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini le linee impongono un numero massimo di donne da accogliere non superiore a quattro, penalizzando in tale maniera Istituti che da decenni svolgono una così meritevole attività nell’interesse dell’intera comunità campana rivolgendosi a soggetti che vivono condizioni di disagio e che necessitano di una preparazione alla maternità e alla relazione con il figlio e che sopportando oneri economici notevoli non riuscirebbero a sopravvivere con un così esiguo numero di ospiti, anche in relazione alla dimensione delle case di accoglienza già esistenti;
- in ogni caso, nonostante la Corte Costituzionale con la sentenza n. 313/2003 affermava che “spetta unicamente agli statuti regionali attribuire la potestà regolamentare con la conseguenza che in mancanza di una norma statutaria che attribuisca il potere regolamentare alla Giunta, occorreva far riferimento allo statuto vigente, in base al quale tale potestà spetta al Consiglio Regionale”, la Giunta Regionale adottava la delibera n. 711, e che in precedenza il Consiglio Regionale nella seduta del 16 aprile 2004 avesse impegnato la Giunta a sottoporre i regolamenti, da lei adottati, alla valutazione e convalida dell’Assemblea Regionale;
- con deliberazione n. 1963 del 29.10.2004, la Giunta presentava al Consiglio una “Proposta di regolamento del Consiglio recante: “Adeguamento dell’ordinamento regionale agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n.313/2003 – Convalida Regolamenti regionali”, riconoscendo così implicitamente la necessità di approvazione da parte del Consiglio dei regolamenti posti in essere e, di conseguenza, in mancanza di tale approvazione, la nullità degli atti posti in essere dalla Giunta in applicazione di tali regolamenti
- tra l’altro, le linee d’indirizzo su indicate non sono elencate tra i provvedimenti regolamentari approvati con deliberazione regionale di cui si chiede la convalida da parte del Consiglio;



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore all' Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero Spettacolo per conoscere :

- in base a quali considerazioni sono state emanate le linee di indirizzo, in premessa indicate, nella forma e nella sostanza tali da penalizzare tutte quelle realtà che da decenni svolgono una così meritevole attività nell'interesse dell'intera comunità campana rivolgendosi a soggetti che vivono condizioni di disagio;
- se non si ritiene opportuno, in riferimento a struttura già operanti da anni sul territorio, adottare un provvedimento di proroga delle attività svolte nelle more della approvazione del regolamento e delle linee guida da parte del Consiglio Regionale.